



RASSEGNA STAMPA

14 febbraio 2018

INDICE

ANBI VENETO.

14/02/2018 Il Gazzettino - Treviso «Finanziamenti dal Ministero per opere anti- allagamenti»	4
14/02/2018 Il Gazzettino - Padova Interventi su un'area di 120 mila ettari	5
14/02/2018 Il Gazzettino - Padova Riorganizzazione e tagli: sindaci contro il consorzio	6
14/02/2018 Il Gazzettino - Rovigo Otto Comuni alleati a tutela della costa	8
14/02/2018 Il Mattino di Padova Il Consorzio licenzia il dirigente Rivolta di 26 sindaci: «Un errore»	10
14/02/2018 La Nuova Venezia Valle Tagli, test alle nuove idrovore del consorzio	11
14/02/2018 Il Gazzettino - Padova Nuova mozione in Consiglio «Basta attese, fate l'idrovia»	12
14/02/2018 La Nuova Venezia Firmato dai sindaci il Contratto di costa	13
14/02/2018 La Tribuna di Treviso Scuole e sicurezza idraulica, la giunta batte cassa a Roma	14

ANBI VENETO.

9 articoli

L'altro fronte

«Finanziamenti dal Ministero per opere anti- allagamenti»

(L.Bon) Ma il Comune chiederà finanziamenti, nel 2019, anche per la messa in sicurezza e l'adeguamento strutturale del ponte di Via San Liberale sul canale Brentella (200mila euro e richiesta di contributo per 160mila euro) e per un bacino anti allagamenti nella zona di San Gaetano e Sant'Andrea. Tale intervento, frutto della collaborazione fra Comune e Consorzio Piave, sarà realizzato nell'ex cava Zapparè. Il costo complessivo dell'opera è di un milione 200mila euro; il contributo

chiesto sarà di 960mila. In relazione a tale intervento Comune e Consorzio hanno approvato nei giorni scorsi un Protocollo di intesa. «Il Consorzio sta facendo la propria parte per dare maggiore sicurezza idraulica a tutto il comprensorio -spiega il presidente Giuseppe Romano- Il progetto preliminare di massima è già stato condiviso con il Comune, in modo che, non appena troveremo i finanziamenti, possa essere risolto uno dei nodi più critici della sicurezza idraulica di Montebelluna».



L'ente

Interventi su un'area di 120 mila ettari

Il Consorzio di bonifica Adige Euganeo, nato nel 2009 dall'unione del Consorzio euganeo di Este e Adige Bacchiglione di Conselve, si occupa della manutenzione delle opere e delle infrastrutture di bonifica e di irrigazione, su un'area di 119.207 ettari, che comprende 70 Comuni delle province di Padova, Verona, Venezia e Vicenza. La popolazione del territorio di riferimento è di 260 mila abitanti, distribuiti tra poche città maggiori e numerosi

piccoli centri rurali di due o tremila abitanti. Nel consorzio lavorano 112 dipendenti fissi, ai quali si aggiungono 30 operai avventizi stagionali, in genere da marzo a novembre. Il servizio di reperibilità è attivo 365 giorni all'anno, 24 ore su 24, con un responsabile coordinatore che è in grado, a seconda delle necessità, di far intervenire, oltre alla squadra reperibile, altri dipendenti a sostegno.

Ca.B.



Riorganizzazione e tagli: sindaci contro il consorzio

► Il piano dell'Adige-Euganeo fa insorgere gli amministratori della Bassa padovana

► Il licenziamento di un dirigente tecnico: «Così si perde professionalità qualificata»

LAVORO

PADOVA Piano di riorganizzazione del Consorzio Adige Euganeo e tagli del personale: 26 sindaci hanno inviato una lettera al cda e all'assessore regionale Giuseppe Pan chiedendo di revocare il licenziamento del dirigente tecnico Lamberto Cogo.

«Perdere professionalità così qualificate ancora in forza e vigore e con esperienza decennale - scrivono i sindaci - per una mera riorganizzazione del Piano di organizzazione variabile (Pov) del Consorzio di bonifica, sembra, a nostro avviso, un pericolo ed un atteggiamento poco responsabile verso il nostro territorio, che così perde immotivatamente un riferimento fondamentale».

Gli amministratori sottolineano poi come sia stato invece preservato il posto all'altro dirigente tecnico dell'ente, ormai prossimo alla pensione «con la conseguente perdita totale di qualsiasi figura professionale di esperienza all'interno di un ente consortile che, per sua natura, è da sempre eminentemente tecnico ed operativo nel territorio». L'altro punto debole del piano di riorganizzazione, secondo i contestatori, è dato dai circa 500 mila euro spesi tra incentivi all'esodo e prepensionamenti.

Il Consorzio ha reagito alle polemiche convocando un incontro con tutti i sindaci dei 70 Comuni, ieri mattina nella sede di Este, per chiarire la questione.

«Dopo la fusione tra i due consorzi, l'ente non era mai stato riorganizzato - spiega il presidente Michele Zanato - Ci siamo trovati così con un sacco di doppioni, sia in riferimento alle figure professionali che alle sedi



OBIETTIVI Michele Zanato, presidente del consorzio

IL PRESIDENTE: «PASSO NECESSARIO, DOPO LA FUSIONE C'ERANO TROPPI DOPPIONI MA SI VEDRANNO PRESTO DEI BENEFICI»

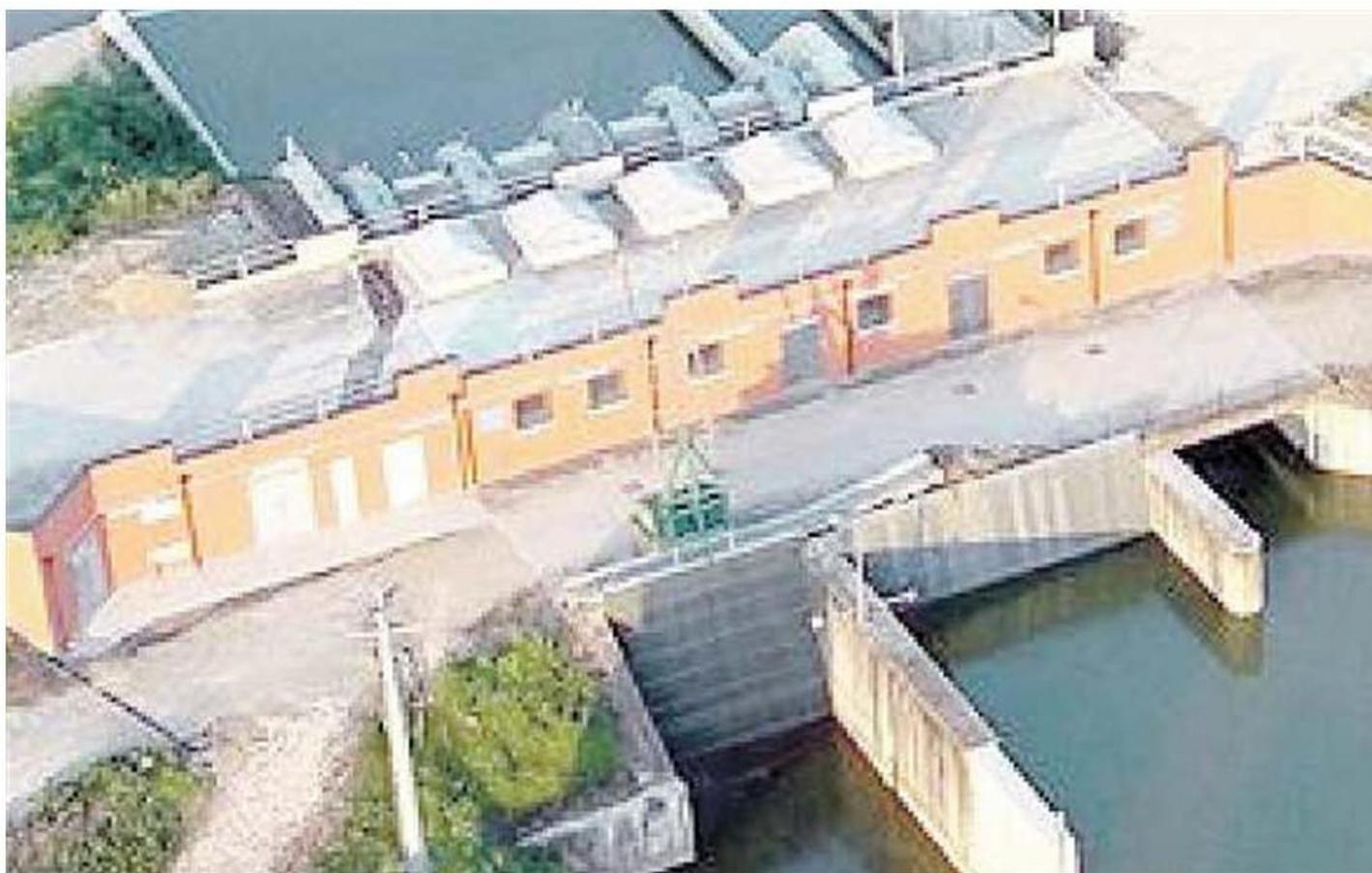
operative. L'attuale amministrazione c'è da tre anni, ma solo dallo scorso anno abbiamo cominciato ad affrontare la situazione, ad esempio chiudendo la sede di Conselve, per contenere i costi. I benefici si vedranno tra qualche tempo. Sottolineo però che le scelte del cda non impattano sul territorio, perché non è una persona sola a far funzionare l'ente, ma tutto il personale, avvalendosi delle nuove tecnologie. Abbiamo anzi deciso di elevare culturalmente l'ente, ad esempio sce-

gliendo come capoufficio dei vari reparti persone laureate. Il risparmio di costi che avremo in questo modo, sarà investito nel territorio: presto avremo venti telecontrolli su venti idrovore. Quanto al licenziamento dell'ingegner Cogo, posso assicurare che sia stato un passo doloroso dal punto di vista umano, ma assolutamente doveroso dal punto di vista organizzativo».

Camilla Bovo

© RIPRODUZIONE RISERVATA





POLEMICA Consorzio Adige Euganeo, ventisei sindaci della Bassa scrivono all'ente contro le modalità della riorganizzazione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Otto Comuni alleati a tutela della costa

►Potranno ottenere risorse e operare su turismo e sicurezza

DIFESA DEL LITORALE

I sindaci di Chioggia, Eraclea, Jesolo, Cavallino-Treporti, San Michele al Tagliamento, Rosolina e Porto Tolle hanno sottoscritto gli atti costitutivi della Conferenza dei sindaci del litorale veneto e il Contratto di costa.

Assieme appronteranno varie strategie finalizzate allo sviluppo economico e affronteranno le criticità comuni. Prime fra tutte, l'erosione degli arenili e il preoccupante fenomeno dei rifiuti spiaggiati. Si sono anche impegnati nel contrasto al commercio abusivo lungo le spiagge.

STRATEGIA COMUNE

«Il Contratto di costa - spiega il sindaco di Chioggia, Alessandro Ferro - prelude alla pianificazione di una strategia per la gestione integrata e la valorizzazione delle risorse. Lo strumento nasce dall'esperienza del **Consorzio di bonifica Delta del Po**, responsabile e coordinatore del Contratto di foce».

Il ruolo dell'ente dovrebbe risultare essenziale grazie alla sua lunga e comprovata esperienza in materia di idraulica e tutela del territorio. Dispone già di strumenti adeguati e personale tecnico, in grado di suggerire soluzioni concrete e di pronta applicazione.

LE AZIONI

«Il coordinamento delle iniziative - prevede Ferro - faciliterà le azioni di tutela, difesa e sicurezza idraulica dell'intero ambito fluvio-marittimo».

Ferro conclude sostenendo che l'operatività dei due stru-

menti, strettamente collegati, sarà assai presto apprezzata. La necessità di creare uno stretto coordinamento tra gli otto Comuni del Veneziano e del Polesine si avvertiva ormai da parecchi anni. Singolarmente, infatti, non riescono a far fronte nel migliore dei modi e soprattutto tempestivamente, alle più ricorrenti emergenze ambientali, dannose per il turismo. Invece, grazie a un'economia di scala, di concerto con la Regione, formulando specifici protocolli, dovrebbero finalmente cavarsela.

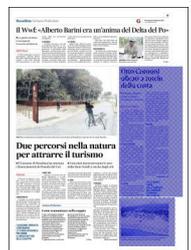
RISPARMI

Un miglior coordinamento dei lavori per il periodico ripascimento delle spiagge erose consentirebbe, in effetti, sensibili risparmi di tempo e denaro. Unendo le forze, i Comuni potrebbero risultare più determinanti nelle azioni finalizzate alla **bonifica** dei fiumi che trascinano a valle impressionanti quantità di rifiuti che inquinano le spiagge e sono nocivi per la pesca.

Per quanto riguarda l'invasione dei commercianti abusivi, gli amministratori locali potrebbero coordinare l'azione delle Polizie locali con gli altri Corpi dello Stato, mantenersi costantemente informati e adottare strategie comuni. Com'è noto, intercettati in una determinata località, gli stranieri privi della licenza se la cavano quasi sempre trasferendosi in un'altra spiaggia non troppo lontana da quella dove si trovavano.

Roberto Perini

CI SI È BASATI ANCHE SULL'ESPERIENZA DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO





LITORALE Rosolina e Porto Tolle sono i due comuni polesani che hanno aderito all'intesa con altri sei veneziani

Il Consorzio licenzia il dirigente Rivolta di 26 sindaci: «Un errore»

I primi cittadini contro il cda dell'Adige Euganeo: «Siamo molto preoccupati per la gestione idraulica Cogo si era sempre impegnato anche nelle emergenze». La replica del presidente: «Riorganizzazione»

di **Nicola Cesaro**

ESTE

Ventisei sindaci contro la dirigenza del **Consorzio di bonifica Adige Euganeo**: con una lettera indirizzata alla Regione Veneto, gli amministratori della Bassa padovana hanno denunciato la politica dell'attuale dirigenza consortile in merito alla revisione della pianta organica dell'ente. L'ultimo atto contestato è il licenziamento dell'ingegner **Lamberto Cogo**, dirigente tecnico di 49 anni che da un ventennio lavora nel consorzio e che ne è sempre stato valido punto di riferimento, anche in situazioni di emergenza come l'alluvione del 2010. A sottoscrivere la lettera di diffida, indirizzata all'assessore regionale all'Agricoltura **Giuseppe Pan**, sono stati tra gli altri i sindaci di **Vighizzolo d'Este**, **Baone**, **Granze**, **Santa Margherita d'Adige**, **Casale di Scodosia**, **Megliadino San Fidenzio**, **Sant'Elena**, **Cinto Euganeo**, **Sant'Urbano**, **Villa Estense**, **Carceri**, **Merlara**, **Arquà Petrarca**, **Solesino**, **Boara Pisani**, **Stanghella**, **Barbona**, **Due Carrare**, **Saletto**, **Lozzo Atestino**, **Gal-**



La sede del Consorzio di Bonifica in via Augustea a Este e **Lamberto Cogo**



zignano Terme, **Castelbaldo** e **Ponso**. «Manifestiamo il nostro sconcerto e disappunto per quanto deliberato lo scorso 19 gennaio dal consiglio di amministrazione. Siamo profondamente preoccupati per la gestione idraulica del nostro territorio

sempre più fragile e vulnerabile» lamentano i sindaci, ricordando l'impegno dimostrato da **Cogo** anche e soprattutto nei momenti di emergenza «Perdere professionalità così qualificate ancora in forza e vigore per una mera organizzazione del

piano di organizzazione variabile del Consorzio sembra, a nostro avviso, un pericolo ed un atteggiamento poco responsabile verso il nostro territorio».

I sindaci contestano in generale i numerosi licenziamenti e le varie chiusure di rapporto scelte dalla dirigenza consortile negli ultimi anni: dal burrascoso addio al direttore generale **Tiziano Greggio** all'incentivo all'esodo per **Gianni Bizzaro**, passando per la chiusura di rapporto con il capo officina **Diego Zanin**, il licenziamento del capo ufficio catasto **Enrico Vianello**, l'addio al tecnico **Enrico Baretta** e quello al collaboratore tecnico **Deris Cuccolo**.

«Tra incentivi all'esodo e atti conciliativi, oggetti anche di contestazioni, dal 2016 ad oggi si sono spesi 461 mila euro, senza contare le spese legali: è questo il risparmio che viene messo alla base della revisione dell'organismo del Consorzio?», polemizzano i sindaci. Ieri mattina nella sede atestina dell'Adige Euganeo tutti e settanta i primi cittadini sono stati invitati dal presidente **Michele Zanato**, anche per affrontare questo tema:

«Guarda caso i firmatari della lettera non si sono fatti vedere» incalza il presidente «In ogni caso rispondo facilmente alle polemiche: in questi ultimi tre anni la mia dirigenza ha puntato ad elevare l'organico a disposizione del Consorzio, sia in termini di preparazione e professionalità, sia sul fronte dell'implementazione tecnologica che garantisce un controllo più snello ed efficace della nostra rete idrica e del territorio. Il Consorzio non può e non deve essere sulle spalle di un solo uomo, ma deve poter contare su una struttura complessa fatta di più persone e strumenti: all'Adige Euganeo non c'è solo **Cogo** ma ci sono altri cento dipendenti. Il giorno in cui avremo necessità di affidarci ad una sola persona, potremo dire di aver fallito nel nostro intento». E sul mezzo milione di euro speso fino ad oggi: «È impossibile valutare le economie in un arco così ristretto di tempo. I benefici di questa riorganizzazione saranno visibili dall'anno prossimo. Ricordo inoltre che, ad oggi, nessuna causa lavorativa è stata intentata nei nostri confronti».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



ERACLEA

Valle Tagli, test alle nuove idrovore del consorzio

ERACLEA

Il consiglio di amministrazione del **consorzio di bonifica Veneto Orientale** ha effettuato un sopralluogo al cantiere dei lavori di potenziamento dell'impianto idrovoro Valle Tagli nel Comune di Eraclea, per assistere al primo test di funzionamento dei due nuovi gruppi elettroidrovori da 6.000 litri al secondo ciascuno. Erano presenti anche i tecnici dell'impresa fornitrice delle pompe e i tecnici e gli operai del consorzio, impegnati negli interventi complementari, come l'adeguamento degli sgrigliatori e il sistema di telecontrollo.

Le due nuove pompe affiancheranno quelle esistenti e aumenteranno la portata dell'impianto dagli attuali 18.000 a 30.000 litri al secondo. «Lo scopo del progetto, dell'importo di 900.000 euro», spiegano i responsabili, «è quello di aumentare la capacità idrovora al di fuori del sistema del Brian, mitigando così il rischio idraulico nell'omonimo bacino, un territorio di 44.600 ettari compreso tra Livenza e Piave e ricadente nel territorio di 7 Comuni veneziani (Nove, Santa Cristina di Piave, San Donà, Ceggia, Torre di Mosto, Eraclea, Caorle, San Stino di Livenza) e di 9 Comuni trevigiani (San Polo di Piave, Ormelle, Ponte di Piave, Oderzo, Gorgo al Monticano, Salgareda, Chiarano, Motta di Livenza, Cessalto)».

(g.ca.)





FOTOMONTAGGIO L'idrovia Padova-Venezia nel rendering allegato al progetto preliminare

Nuova mozione in Consiglio «Basta attese, fate l'idrovia»

► «Padova-Venezia»: il documento sarà inviato alla Regione

VIGONZA

«Fate l'idrovia!». Questo l'invito, e l'auspicio, che arriva dal Consiglio Comunale di Vigonza che, con voto unanime, ha approvato la mozione che chiede il completamento dell'Idrovia Padova-Venezia, corso d'acqua che porterebbe fino alla laguna assorbendo anche le acque in eccesso di Brenta e Bacchiglione.

La spinta di portare è stata del Presidente del Consiglio comunale Nunzio Tacchetto: «Tutto è nato dall'iniziativa del Comitato Intercomunale "Brenta Sicuro" che promuove la ripresa del progetto dell'idrovia. L'idea di fondo è quella di avviare anche una

riqualificazione ambientale e della pulizia degli argini. Non solo. Nel progetto è incluso anche la valorizzazione dell'Idrovia dal punto di vista trasportistico».

Il Comitato "Brenta Sicuro" nelle scorse settimane ha consegnato a tutti i sindaci del territorio attraversati dai fiumi Brenta e Bacchiglione, di Padova e Ve-

IL COMITATO "BRENTA SICURO" HA INVIATO A TUTTI I COMUNI UN ATTO DA APPROVARE E FAR PERVENIRE ALLA GIUNTA ZAIA

nezia, il testo della mozione per il completamento dell'idrovia da inviare alla Regione. «L'invito - si legge nella mozione - è quello di iniziare quanto prima l'iter del progetto definitivo ricercando i finanziamenti sia a livello nazionale che europeo, di ribadire la multifunzione di canale scolmatore, via di trasporto e grande corridoio ecologico».

La mozione, frutto di anni di studio, di lavoro, di incontri pubblici e di manifestazioni, ha incassato i voti favorevoli di tutto il Consiglio Comunale, compresi quelli delle minoranze. Molti altri Comuni hanno già provveduto a inserire il testo del documento all'ordine del giorno.

Lorena Levorato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



di **Elisabetta B. Anzietti**
CHIOGGIA

Primi passi concreti per il Contratto di costa. L'accordo, che permetterà alle località della costa veneta di agire come un'unica entità per affrontare tutte le problematiche a partire da quelle dell'acqua, è stato siglato negli atti costitutivi pochi giorni fa nel municipio di Chioggia. Presenti tutti i sindaci, da Porto Tolle fino a San Michele al Tagliamento, che nella stessa occasione hanno anche firmato l'atto di costituzione della Conferenza dei sindaci, l'associazione che si è costituita per snellire le procedure di interlocuzione dei singoli comuni con le autorità.

Il Contratto di costa veneto è il primo esperimento a livello nazionale, come ha ribadito il ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti nella presentazione pubblica, e farà da apripista per situazioni analoghe. Si tratta di un patto territoriale che permette di pianificare strategie per la gestione integrata e la valorizzazione delle risorse naturali a partire dall'acqua e dalle problematiche connesse all'area costiera.

L'idea, lanciata dal comune di Chioggia nella precedente amministrazione, nasce dall'esperienza del **consorzio di bonifica Delta del Po**, coordinatore del Contratto di foce del Po. Le potenzialità del Contratto di costa riguardano la possibilità di miglioramento dei livelli di qualità e di equità del territorio costiero nell'interfaccia fiume mare attraverso regole condivise per la gestione integrata delle risorse. Potenzialità che nascono dalla consapevolezza che le realtà litoranee condividono criticità (erosione, inquinamento, ap-



I sindaci veneti a Chioggia per la firma del Contratto di costa, primo passo per agire uniti in difesa delle spiagge

Firmato dai sindaci il Contratto di costa

Chioggia. Tutte le località balneari venete agiranno insieme su erosione, rifiuti spiaggiati, commercio abusivo e turismo

porto di sedimenti fluviali, cambiamento climatico, equilibrio idrogeologico, balneabilità, risorse turistiche), ma anche peculiarità e punti di forza che messi in rete possono dare soluzioni condivise per affrontare le emergenze. Con questo processo saranno facilitate le azioni di tutela, difesa e sicurezza idraulica in attuazione a quanto previ-

sto dalle pianificazioni di settore. «Proseguiamo nel percorso», spiega il sindaco Alessandro Ferro, «gli atti costitutivi che abbiamo sottoscritto sono due assi portanti di queste attività sinergiche tra i comuni costieri del Veneto. Sottolineo nuovamente l'indispensabile necessità di lavorare in sinergia al fine di trovare una linea di condotta con-

divisa, per preservare il nostro litorale. Siamo certi che sia il Contratto che la Conferenza dei sindaci porteranno a risultati concreti sulle problematiche comuni». La Conferenza avrà durata fino al 2050 e si concentrerà in particolare su erosione, rifiuti spiaggiati, commercio abusivo e andamento stagionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Scuole e sicurezza idraulica, la giunta batte cassa a Roma

MONTEBELLUNA

Contributi per oltre 4 milioni di euro per finanziare alcuni progetti nei prossimi tre anni: è quanto il Comune richiederà al Ministero dell'Interno. Riguardano interventi riferiti a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio. Il Comune ha individuato quattro progetti di messa in sicurezza



Il sindaco Marzio Favero

del costo totale di 7 milioni 480 mila euro per il quale viene richiesto un contributo di 4 milioni 160 mila euro. «Sono tre le finestre di finanziamento previste», spiega il sindaco Marzio Favero, «Per la prima del 20 febbraio giocheremo la carta della messa a norma sismica della elementare Serena di Caonada, il cui costo è di 1.080.000 euro, e richiederemo un contributo per 540

mila. Per la seconda, che avverrà a settembre di quest'anno, celeremo la carta delle nuove elementari di Biadene e Pederiva: costo previsto di 5 milioni di euro, contributo richiesto di due milioni e mezzo di euro. Per la terza, prevista nel 2019, sono altre due le carte che metteremo in gioco: la messa in sicurezza e l'adeguamento strutturale del ponte di via San Liberale sul canale Brentella (costo di 200 mila euro e richiesta di contributo per 160 mila euro) e le opere di messa in sicurezza idraulica della zona sud-ovest della città, in particolare di San Gaetano e Sant'Andrea. Lo stiamo portando avanti con il Consorzio di Bonifica Piave e che prevede l'utilizzo dell'ex cava Zapparè quale bacino di invaso delle acque meteoriche di piena. Il costo complessivo dell'intervento è di 1.200.000 euro e chiederemo un contributo per 960 mila euro».

«Il Consorzio», aggiunge il presidente Giuseppe Romano, «sta facendo la propria parte per dare maggiore sicurezza idraulica a tutto il comprensorio, quello montebellunese in particolare. Nello specifico per l'area che va dalla linea ferroviaria Montebelluna-Castelfranco fino al canale Brentella nelle frazioni di San Gaetano e Sant'Andrea, il progetto preliminare c'è già e non appena troveremo i finanziamenti, procederemo».

(e.f.)



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato